

Creazione di una Filiera della Lana Autoctona in Italia

21 Aprile 2020

10:00 - 12:00

Organizzatori	Progetto Biobridges, Università di Bari, Progetto BIOVOICES
Sfide principali	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una nuova filiera per la valorizzazione delle lane autoctone • Proporre nuove strategie di ricerca integrate per la risoluzione delle problematiche esistenti • Quadro legislativo di riferimento e incentivi
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare lo scambio di buone pratiche • Identificare le problematiche e gli ostacoli nella filiera della lana autoctona • Stimolare e facilitare la collaborazione tra stakeholders italiani per lo sviluppo della filiera in un'ottica di bioeconomia • Promuovere l'utilizzo a cascata delle materie prime e facilitare la creazione di nuove applicazioni • Migliorare la commerciabilità dei prodotti bio-based, legati alla filiera della lana, facilitando la cooperazione tra industrie bio-based, brand owners, rappresentanti dei consumatori e settore primario • Condividere strategie e piani d'azione
Target partecipanti	<p>Stakeholders della Quadruple-helix:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Società civile/settore primario • Industria/Investitori • Ricerca / Educazione • Pubbliche Amministrazioni / Politica
Framework	<p>In Italia oltre il 60% dei tessuti è realizzato in poliestere e altre fibre derivate dal petrolio che hanno sostituito le fibre naturali.</p> <p>Attualmente i consumatori stanno iniziando a chiedere una produzione e un consumo più sostenibile, principalmente per motivi di salute e protezione dell'ambiente. Questo sta spingendo molti produttori tessili a cogliere la sfida del rilancio della filiera della lana, come punto di forza in ambito di economia circolare e bioeconomia, grazie alla produzione di tessuti rigenerati e all'utilizzo degli scarti della lana per applicazioni tessili e non tessili.</p> <p>Il comparto lana non è rappresentato soltanto dal settore tessile ma anche a quello prettamente agronomico. Infatti ogni anno, la tosa delle pecore</p>

costituisce un costo ineludibile, aggravato dal fatto che la fibra ottenuta deve essere smaltita come rifiuto speciale o ceduta a raccoglitori a costo irrisorio. La produzione media in lana sucida è pari a circa 2 kg/capo ovino, quindi si può assumere una produzione complessiva di lana rifiuto speciale di oltre 2000 tonnellate. Riscoprire le possibilità di utilizzo della lana significa riappropriarsi di un pezzo di storia rilanciando l'economia di tutte quelle realtà vocate all'allevamento ovino. In tal senso le opportunità di valorizzazione della lana sono molteplici: fertilizzanti (cheratina), cosmetici (cheratina e lanolina), bioplastiche e biomateriali (lana in polvere e ingegneria tissutale), isolamento termico e acustico (edilizia sostenibile), adsorbente (inquinamento marino), pacciamante (ortofloivivismo). Riscoprire la lana locale potrebbe portare nuove opportunità di sviluppo e diversificazione rurale e industriale, grazie alla richiesta sempre più crescente di prodotti bio-based locali, naturali, ecosostenibili e sani per la salute umana.

Il processo di creazione del valore che avviene lungo la trasformazione della lana in applicazioni tessili e non tessili vede dialogare costantemente gli attori che ne sono artefici; gli attori istituzionali, a loro volta, giocano un ruolo cruciale nell'indirizzare la direzione della ricerca e sviluppo nel settore, incentivando i tecnici ad applicare know-how e competenze pratiche per superare le difficoltà pratiche della lavorazione di una lana fuori dal mercato ormai da decenni. La valutazione degli ostacoli e dei limiti a carattere tecnico e la ricerca partecipata di soluzioni per il loro superamento sono punti cruciali nel processo della costruzione sociale del valore derivate dall'uso e dal riuso della lana rustica.

AGENDA:

Introduzione 10.00 - 10.10	Presentazioni introduttive e obiettivi della giornata
	<ul style="list-style-type: none"> • Susanna ALBERTINI - FVA, Progetti BIOVOICES e Biobridges <i>Quadro generale, gli obiettivi della giornata e i risultati attesi</i>
10:10 - 11:50	Case Studies
	<ul style="list-style-type: none"> • Fabio PILLA - UniMolise <i>Valore storico-culturale dell'allevamento ovino e della transumanza</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Elena CIANI - Università di Bari <i>Progetto Plauto: Progetto Lane Autoctone</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Elena PAGLIARINO - CNR <i>La lana rustica italiana da rifiuto a risorsa. Fattibilità tecnica vs. ostacoli di mercato</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Marco ANTONINI - ENEA <i>Produzione e valorizzazione delle fibre naturali</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Marco BENEDETTI - Chimica Verde Bionet

Applicazioni industriali e tessili

- **Ivan ALOISIO** - Fortunale
Produzione di capi di lana biologica tinti con fibre vegetali
- **Virginia DEVOTO** - Brebey
Una nuova vita per la lana sarda: sviluppo, ricerca e industria

Quali sono le principali problematiche e gli ostacoli nella filiera della lana autoctona?

Chi sono gli attori da mobilitare/coinvolgere per la creazione di una nuova value chain e come coinvolgerli?

- **Isabella PISANO** - Università di Bari
Valorizzazione biotecnologica della lana
- **Vincenza LUPRANO** - ENEA
Edilizia sostenibile
- **Nicoletta RAVASIO** - CNR
Bioedilizia da lana di scarto
- **Michele TODISCO** - LAN Laboratorio Architetture Naturali
Sperimentazione e ricerca di materiali naturali, vegetali e di riciclo applicati all'architettura, al design e all'arte
- **Riccardo Andrea CARLETTO** - CNR Biella
Recupero della lana per applicazioni Biomedicali
- **Paolo DIRENZO** - Agrogreen Service
Possibili applicazioni della lana ovina nel settore orto florovivaistico
- **Antonio CARNEVALE** - CyberEthicsLab
Sostenibilità, opportunità di ricerca e cooperazione internazionale

Come massimizzare l'utilizzo della lana autoctona per creare nuove opportunità e applicazioni?

Quali raccomandazioni per la creazione della filiera?

Conclusioni
11:50 - 12:00

Conclusioni della giornata

Riflessioni sui principali contenuti emersi

Suggerire possibili follow up (collaborazioni, action plans, memorandum of understanding, etc.)